

OGGETTO: L.E.A. s.r.l. - codice SGRB AU TE 020. Istanza di rinnovo dell'autorizzazione regionale rilasciata con D.D. n. DA021/47 del 20/11/2012, per la gestione di un impianto di recupero R13-R12-R3 di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in via dell'Industria, 6 nel Comune di Martinsicuro. Parere Tecnico

Premessa

Il S.G.R.B., con nota acquisita al prot. Arta n. 48491 del 13 ottobre 2022, comunica alla L.E.A. S.r.l. l'avvio del procedimento istruttorio relativo alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione regionale D.D. n. DA21/47 del 20.11.2012 e s.m.i.

Con nota acquisita al prot. ARTA n. 50599 in data 26 ottobre 2022, la Ditta chiede di procedere al rinnovo mantenendo le medesime quantità già autorizzate.

Con nota acquisita al prot. ARTA n. 6257 del 10 febbraio 2023, la Ditta trasmette istanza di rinnovo e contestuale Relazione Tecnica di Adeguamento alle linee guida SNPA n. 23, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'autorizzazione D.D. n. DA21/47 del 20.11.2012 e successiva D.D n. DPCo26/62 del 12.03.2021 di presa d'atto variante non sostanziale per la gestione di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi (operazioni R12-R3-R13).

Con prot. 35287 del 02/08/2023 lo scrivente Distretto trasmette il parere tecnico di competenza relativo al procedimento in oggetto in cui richiede chiarimenti in relazione all'istanza ai sensi dell'art.184 ter comma 3 ter.

Con nota acquisita al prot. ARTA n. 2077 del 22/01/2024, la Ditta riformula l'istanza finalizzata alla cessazione della qualifica nel rispetto delle linee guida SNPA n. 41/22, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Tale documento, a seguito degli incontri tenuti presso il Distretto di Teramo in data 21 e 28/05/24 è stato aggiornato dalla stessa Ditta con nota acquisita al Prot. ARTA n. 27904 del 17/07/24 di seguito denominato Rev.3.

Nel paragrafo "ATTIVITÀ SVOLTA", a pag. 3 della Relazione Tecnica del documento Rev.3, la Ditta specifica quanto segue:

"L'impianto effettua come attività principale la lavorazione finalizzata al recupero di rifiuti di matrice legnosa. Tali rifiuti oggetto di trattamento sono rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi e rifiuti urbani non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata.

I rifiuti legnosi costituiti da legno trattato (ovvero derivanti da attività di costruzione e demolizioni, mobilifici, raccolta differenziata comunale) sono destinati all'attività

R12 di raggruppamento e adeguamento volumetrico e come rifiuto selezionato con Cod. EER 191207 sono avviati a recupero nei pannellifici.

I rifiuti legnosi costituiti da legno vergine (ovvero derivanti da agricoltura, industria del legno di prima lavorazione, imballaggi, manutenzione del verde) sono destinati all'attività **R3** come recupero di materia ottenendo due tipologie di EoW:

1. Biomassa legnosa combustibile
2. Legno variamente cippato

Prescrizione 1:

I rifiuti legnosi “costituiti da legno vergine” che il proponente individua derivanti da agricoltura, industria del legno di prima lavorazione e da manutenzione del verde e destinati all'attività R3, al termine delle operazioni di recupero dovranno essere accompagnati da documento di trasporto DDT e dichiarazione di conformità per ciascun lotto assicurando la **piena tracciabilità** mediante apposite procedure definite dal Sistema di Gestione della Qualità.

I rifiuti legnosi provenienti da imballaggi, attività industriali, artigianali o legno usato (ovvero derivanti da attività di costruzione e demolizione, mobilifici, raccolta differenziata comunale, ecc.) potranno essere destinati ad attività R12, **una singola volta** e il pannellificio di destinazione, dove verrà effettuata l'attività di recupero R3, dovrà essere in possesso di specifica autorizzazione al recupero di rifiuti. La verifica del suddetto requisito è a capo del proponente che dovrà darne evidenza alle Autorità Competenti.

Parere EOW caso per caso

Di seguito si riporta la “Scheda Accompagnamento Autorizzazione” estrapolata dal R.T. depositata:

Scheda accompagnamento autorizzazione	
Ragione sociale	LEA S.r.l.
Sede unità locale	MARTINSICURO VIA DELL'INDUSTRIA, 6
Tipologia autorizzazione	ART. 208 del D.lgs. 152/06
Data di rilascio autorizzazione	D.D. n. DA21/47 del 20.11.2012
Scadenza autorizzazione	20/11/2022
Nuovo impianto Impianto mobile Rinnovo/riesame Modifica	RINNOVO/RIESAME
Processo di recupero	RECUPERO RIFIUTI A MATRICE LEGNOSA MEDIANTE SELEZIONE, CERNITA E ADEGUAMENTO VOLUMETRICO PER L'OTTENIMENTO DI EoW QUALI CIPPATO DI LEGNO, BIOMASSA COMBUSTIBILE
EER coinvolti nel recupero	030101, 030105, 200201



Utilizzi previsti	1. BIOMASSA LEGNOSA COMBUSTIBILE (B.L.C.) A. Recupero energetico 2. LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO (L.V.V.C.) A. Biomassa combustibile B. Truciolo da stalla, per lettiera (eliminato nella Rev.3) C. Substrato per compostaggio D. Pacciamatura
EoW	1. BIOMASSA LEGNOSA COMBUSTIBILE <ul style="list-style-type: none"> Conforme alle specifiche UNI EN ISO 17225-1 2. LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO <ul style="list-style-type: none"> Conforme alle specifiche UNI EN ISO 17225-4 Conforme alle specifiche fissate dalla CCIAA di Milano e Bolzano Conforme al DM 19/04/99 e s.m.i. "Approvazione del codice di buona pratica agricola" D.Lgs. 75/2010 All.2 punto 3 ammendante vegetale non compostato

Al fine di semplificare la lettura del documento, si riportano, nella tabella che segue, gli acronimi relativi alle diverse tipologie con la specifica dell'utilizzo e della denominazione del prodotto End of Waste.

Denominazione del prodotto End of Waste per cui la Ditta inoltra istanza

Tipologia	Utilizzo	Denominazione del prodotto End of Waste
B.L.C.	A.	Biomassa legnosa combustibile
L.V.V.C.	A.	Biomassa di legno variamente cippato combustibile
L.V.V.C.	B.	Legno variamente cippato destinato all'utilizzo come truciolo da stalla per lettiera
L.V.V.C.	C.	Legno variamente cippato destinato all'utilizzo come strutturante per compostaggio
L.V.V.C.	D.	Legno variamente cippato destinato alla produzione di materiale da utilizzare nella pratica della pacciamatura

Disamina della Relazione Tecnica depositata

L'istruttoria è stata effettuata facendo riferimento alle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs 152/2006 - revisione gennaio 2022" per ciascun EoW per cui si avanza istanza autorizzativa.

Verifica delle condizioni a)



Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	a)	Definire l'uso o gli usi specifici della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere indicati i potenziali utilizzi	1. Descrizione dettagliata dell'uso specifico previsto per l'EoW (ad es. processo, funzione, fase del processo in cui viene sostituita la materia prima e individuazione della materia prima o oggetto sostituiti). 2. Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, confrontando le stesse con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita (vedi anche condizione c). 3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese.	È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa individuare in modo certo e univoco come sarà reimpiegato l'EoW nella successiva fase di utilizzo e quale materia prima viene sostituita	Sezione "Condizioni" – lett a) Descrizione dell'/degli uso/i ammesso/i per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, indicando le tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/oggetto viene utilizzata/o, e, se previste, le fasi del processo produttivo in cui viene utilizzata/o. Nel caso di attività sperimentale (art. 211) di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere gli utilizzi possibili.

Note alla condizione a)

Punto 1) Il proponente per entrambe le tipologie di EoW richieste e per ciascun utilizzo riportato nell'istanza indica lo scopo specifico a cui l'oggetto è destinato ad essere utilizzato. Per la tipologia L.V.V.C. utilizzo B la Ditta indicava (rev.2), quale utilizzo specifico, "Truciolo da stalla, per lettiera" senza però indicare il settore (animali da appartamento, da allevamento ecc.). A tal riguardo si fa presente che le caratteristiche tecnico-prestazionali (granulometria, capacità di assorbire liquidi ed odori, ecc.) sono differenti dipendentemente dall'utilizzazione finale.

A tal riguardo in sede di incontro del 21/05/24 la Ditta riferisce che al momento intende rinunciare a tale tipologia di recupero (L.V.V.C. lettera B "truciolo per lettiera") come da documento Rev.3.

Punto 2) Per le tipologie **B.L.C. e L.V.V.C., entrambe utilizzo A (combustibile)**, la Ditta riporta in Tab. 1 che segue, le caratteristiche di alcuni combustibili fossili e rinnovabili. La Ditta, in sede di incontro del 21/05/24, chiarisce che il prodotto EOW andrà a sostituire esclusivamente la categoria "Solidi Rinnovabili".

Tab.1: presente in R.T. a pag. 6



CARATTERISTICHE DI ALCUNI COMBUSTIBILI FOSSILI E RINNOVABILI		Tipo di combustibile		PCI- Potere Calorifico Inferiore			Massa Volumica	
				MJ/kg	MJ/l	MJ/m ³	kg/l	kg/m ³
Liquidi fossili	Benzina			43,7	31,5		0,72	
	Cherosene			43,5	34,4		0,79	
	Gasolio (Olio leggero)			42,4	35,6		0,84	
	Olio combustibile			41,4	39,3		0,95	
Liquidi rinnovabili	Etanolo			26,8	21,2		0,79	
	Metanolo			19,9	15,9		0,8	
	Olio girasole			39,8	36,6		0,91	
Gassosi fossili	Gas Naturale- Metano			49,4	20,5	39,5	0,74-0,84	
	Propano (GPL)			46,1	23,5	91,7	1,99	
	Butano (GPL)			45,6	26,2	116,3	2,55	
Gassosi rinnovabili	Bio gas (CH ₄ 50-70%)					17-23	0,9-1,05	
	Gas gassificazione					4,3-15	0,7-1,05	
Solidi fossili	Torba			15				
	Lignite			21				
	Antracite			33				
	Coke			30				
Solidi rinnovabili	Legno in catasta			16,7-18,8	rif. s.s.		280-600	
	Paglia di frumento			17,6	rif. s.s.		40-350	
	Potatura di olivo			18,6	rif. s.s.		90-200	
	Sansa esausta			20	rif. s.s.		400-500	
	Cippato legno			11,9	rif. s.s.			
	Pellets legno			17,4	rif. s.s.		650	

Si fa notare che a pag. 5 e 16 della R.T. il proponente dichiara che l'EoW prodotto andrà a sostituire “*legno derivante da bosco, piantagione o altra frazione ligneo cellulosica di origine naturale derivanti da piantagioni espressamente dedicate alla coltivazione di alberi appositamente piantati per produzione di combustibili*”. Dichiara altresì che “*Non esistono caratteristiche prestazionali differenti fra le due tipologie di legno*”. In sede di incontro la Ditta chiarisce che tale frazione è comprensiva di tutte le frazioni derivanti dal taglio: legno, foglie, rami ecc.

Per i restanti utilizzi della tipologia **L.V.V.C. lettere (C, D)**: strutturante per compostaggio e pacciamatura, la Ditta in sede di incontro chiarisce che le caratteristiche tecniche della materia vergine sono le stesse della materia che cessa la qualifica di rifiuto, ovvero legno variamente cippato.

In questo caso il confronto effettuato dal proponente è descrittivo, non analitico-tabellare. **In sede di incontro del 21/05/24, la Ditta chiarisce che la normativa tecnica di riferimento assicura il rispetto dei requisiti previsti e segnatamente:**

- **B.L.C. utilizzo A (combustibile)** normativa di riferimento: UNI EN ISO 17225-1 e All. X, Parte II, Sezione 4 D.Lgs.152/06, parte V e s.m.i.;
- **L.V.V.C. utilizzo A (combustibile)** normativa di riferimento: UNI EN ISO 17225-1, UNI EN ISO 17225-4 e All. X, Parte II, Sezione 4 del D.Lgs.152/06, parte V e s.m.i.



- **L.V.V.C. utilizzo B (lettiera): la Ditta rinuncia.**
- **L.V.V.C. utilizzo C (strutturante per compostaggio) normativa di riferimento: UNI EN ISO 17225-4 e in linea con le previsioni del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. “Riordino della disciplina in materia di fertilizzanti”.**
- **L.V.V.C. utilizzo D (pacciamatura) normativa di riferimento UNI EN ISO 17225-4 e in linea con le previsioni del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. “Riordino della disciplina in materia di fertilizzanti”.**

Si riporta di seguito la tabella tratta dalla Procedura SGQ n. PGQ-05 - Rev. 2, riportata nella documentazione acquisita al Prot. ARTA n. 0019733 del 28/05/24 e aggiornata in allegato 8 alla nota acquisita al Prot. ARTA n.27904 del 17/07/24.

TIPO DI RIFIUTO	TIPO DI MATERIA PRIMA OTTENUTA	NORMATIVA DIRIFERIMENTO e CONFORMITA' LEGISLATIVA	USI SPECIFICI
CER 030101 – CER030105 CORTECCIE E SCARTIDI LEGNO VERGINE	BIOMASSA COMBUSTIBILE	Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parteV; normativa UNI EN ISO 17225-1 – PARAMETRI tab 1-A1	COMBUSTIBILE SOLIDO PER IMPIANTI INDUSTRIALI
CER 030101 – CER030105 CORTECCIE E SCARTIDI LEGNO VERGINE	LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO	Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parteV; UNI EN ISO 17225-4, EN ISO 17225-1 PARAMETRI tab 2-A2 D.LGS. 75/2010 E SMI EN ISO 17225-4 PARAMETRI tab 4-C2 - tab 5-D2 DM 02/02/1998 Specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano	TRUCIOLO DI LEGNO PER PELLETT – COMBUSTIBILE SOLIDO PER IMPIANTI INDUSTRIALI, PACCIAMATURA – RISTRUTTURANTE PER COMPOSTAGGI SEGATURA PER PANNELLIFICI
CER 200201 POTATUR E E SCARTI VEGETALI	BIOMASSA COMBUSTIBILE	Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parteV; normativa UNI EN ISO 17225-1 PARAMETRI tab 1-A1	COMBUSTIBILE SOLIDO PER IMPIANTI INDUSTRIALI
CER 200201 POTATUR E E SCARTI VEGETALI	LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO	Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parteV; UNI EN ISO 17225-4, EN ISO 17225-1 PARAMETRI tab 2-A2 D.LGS. 75/2010 E SMI EN ISO 17225-4 PARAMETRI tab 4-C2 - tab 5-D2 DM 02/02/1998 Specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano	TRUCIOLO DI LEGNO PER PELLETT – COMBUSTIBILE SOLIDO PER IMPIANTI INDUSTRIALI, PACCIAMATURA – RISTRUTTURANTE PER COMPOSTAGGI SEGATURA PER PANNELLIFICI -

Diversamente da quanto richiesto dalla L.G. SNPA/41 2022, il proponente non esegue il confronto delle caratteristiche prestazionali dell'EoW con quelle della materia prima o oggetto che si vuole sostituire dichiarando che tra le stesse *“non sussistono caratteristiche prestazionali differenti”*. In sede di incontro del 21/05/24, la Ditta chiarisce che trattandosi di legno vergine da rifiuti, il materiale assicura le medesime caratteristiche prestazionali del legno vergine, in quanto la Ditta, garantisce la



rimozione di eventuali frazioni estranee, quali a titolo non esaustivo, carta, plastica, metalli, ecc..

Per ciascun utilizzo di entrambe le tipologie EoW (B.L.C. ed L.V.V.C.) la **Ditta assicura la presentazione della dichiarazione di conformità alle specifiche tecniche, per ogni lotto di produzione.**

Nella tabella riportata a pag. 6 del fascicolo Procedura SGQ n. PGQ-05 - Rev. 2 (Allegato 8 alla R.T. Rev.3) è riportato, tra gli altri, l'utilizzo della segatura nella realizzazione dei pannelli di legno "segatura per pannellifici". A tal riguardo la Ditta chiarisce che attualmente i pannellifici sono già destinatari del rifiuto di legno con il codice EER 191207 e che l'impiego di legno recuperato "EOW" presso questi ultimi è del tutto residuale; tuttavia, potrebbe presentarsi l'esigenza di fornire tale tipologia per alcuni mercati emergenti integrando le procedure, qualora necessario. Queste ultime saranno esibite in fase di controllo.

Punto 3) La Ditta dichiara che l'attività non è di tipo sperimentale.

Verifica delle condizioni b)

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o per l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.	1. Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto. 2. Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti: I. contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc. II. Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda; III. Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato. 3. Indicazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto: deve essere presentata una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto con riferimento alla sua eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.	È necessario che l'Agenzia/Ispra possa avere evidenza che esiste una domanda per l'EoW che il proponente intende produrre e le modalità e tempistiche di stoccaggio dell'EoW.	Sezione "Condizioni" – lett b) Descrizione degli esiti della valutazione istruttoria sull'esistenza di un potenziale mercato/domanda per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, anche considerando, oltre ai casi di mercato consolidato, gli EoW nuovi che necessitano di sbocchi commerciali in via di affermazione. Descrizione delle modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/oggetto prodotti, con riferimento alla loro eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.

Note alla condizione b)



Punto 1) Nella descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, la Ditta, per le tipologie B.L.C. e L.V.V.C. entrambe utilizzo A, dichiara che trovano mercato presso le centrali termiche a biomassa per la produzione di energia elettrica e presso le diverse tipologie di sistemi di riscaldamento (caldaie ad uso domestico, impianti di cogenerazione, impianti di teleriscaldamento di tipo industriale). **A tal riguardo la Ditta in sede di incontro del 21/05/24 chiarisce che l'utilizzo è solo di tipo industriale è pertanto escluso l'uso domestico.**

Per i restanti utilizzi C e D, rispettivamente compostaggio e pacciamatura, della tipologia L.V.V.C. la Ditta dichiara l'esistenza di un mercato in considerazione della natura del prodotto (legno vergine cippato) e dell'assenza di utilizzo di additivi ed alteranti. Nello specifico dichiara che il substrato per compostaggio (utilizzo C) trova mercato come strutturante nelle aziende che lavorano e producono il compost e che per gli scopi e usi previsti, data la natura del prodotto (legno vergine) e date le caratteristiche fisiche pressoché inalterate, ovvero si effettua la sola cippatura senza utilizzo di additivi o possibili alteranti. Il legno variamente cippato idoneo per la pacciamatura (utilizzo D) trova mercato nelle aziende agricole che la impiegano in agricoltura e nelle aziende florovivaistiche che la utilizzano nel giardinaggio.

Per l'utilizzo B (truciolo per lettiera) della tipologia L.V.V.C. la Ditta, in sede di incontro dichiara che al momento intende rinunciare come documentato nella R.T. Rev.3.

Per l'utilizzo C (substrato per compostaggio) della tipologia L.V.V.C. la Ditta allega il contratto di fornitura Ditta ICRO (*Allegato 5 alla R.T.Rev.3*) - conforme alle specifiche UNI EN ISO 17225-4.

Parimenti, per l'utilizzo D (pacciamatura) della tipologia L.V.V.C. la Ditta, a pag. 31 della R.T. dichiara: *“per gli scopi e usi previsti, data la natura del prodotto (legno vergine) e date le caratteristiche fisiche pressoché inalterate, ovvero si effettua la sola cippatura senza utilizzo di additivi o possibili alteranti, è ancor più reale l'esistenza di domanda e conseguente mercato per il prodotto stesso”.*

Punto 2) Per le tipologie B.L.C. ed L.V.V.C., utilizzo A, l'istante allega il contratto con utilizzatore: (*Allegato 6 alla R.T. Rev.3*) *“Contratto per la vendita di Biomassa Legnosa Combustibile”*. Il contratto *“ha ad oggetto la cessione a “Enterra S.p.A.”, per l'utilizzo diretto e da parte di altre imprese da destinarsi a impianti di utilizzazione energetica a ciò autorizzati ai sensi del D.Lgs. 387/03, nell'ambito degli usi consentiti dalla presente procedura che prevede l'utilizzo del combustibile esclusivamente per impianti industriali di cui al Punto 1.*



Per la tipologia L.V.V.C. utilizzo C l'istante allega "Contratto per vendita di strutturante per compostaggio" stipulato con la Ditta I.C.R.O. S.r.l. come innanzi specificato.

Per l'utilizzo D (pacciamatura) della tipologia L.V.V.C. la Ditta in sede di incontro (21 e 28/05/24) chiarisce che al momento non dispone di contratti in essere *"è in fase di trattativa con gli acquirenti per la stipula di contratti di vendita/cessione del prodotto"* e che il materiale in uscita dovrà rispettare i requisiti stabiliti dalla normativa tecnica di riferimento (ammendante vegetale semplice non compostato conforme all' All.2 paragrafo 2, punto 3 del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. conforme al DM 19/04/99 e s.m.i. "Approvazione del codice di buona pratica agricola _ Parametri e limiti come da Tabella 5_D-2 riportata in allegato 4 alla R.T. Rev.3 e richiamata nella stessa R.T. Rev.3 alle pag. 37-38. La stessa tabella si allega al presente Parere (*Allegato 4*)).

Prescrizione 2: L'utilizzo per la tipologia L.V.V.C. utilizzo D è subordinata all'esistenza di contratti di cui la Ditta dovrà dare evidenza in sede di controllo.

Punto 3) Per entrambe le tipologie (B.L.C ; L.V.V.C.) e per tutti gli utilizzi, la Ditta dichiara che lo stoccaggio è di 120 giorni nei mesi umidi, di 180 giorni nei mesi secchi. Afferma altresì che il materiale EoW viene conservato al coperto e che i tempi di stoccaggio dichiarati non sono mai stati raggiunti poiché lo stesso viene allontanato con periodicità settimanale. Per la valutazione di eventuali fenomeni degradativi la Ditta propone un monitoraggio quadrimestrale per massimo un anno su un campione appositamente stoccato da analizzare all'inizio e alla fine del periodo al fine di stabilire eventuali variazioni dei principali indicatori di prestazione e si impegna a definire apposita procedura di autocontrollo nell'ambito del Sistema di Gestione di Qualità e Ambientale.

Lo stoccaggio gioca un ruolo di primaria importanza nella qualità del prodotto finale, il prodotto oltre ad essere protetto dalla pioggia, come dichiarato dal proponente, necessita di un ambiente aerato e ventilato. La Ditta riferisce che si doterà di idonea procedura nell'ambito del sistema di gestione adottato certificato ai sensi della normativa ISO 14001 n. EMS-5544/S del 28/7/23 in scadenza al 23/12/26. In merito alle modalità di stoccaggio, la Ditta, in sede di incontro del 21/05/24, riferisce di essere in possesso di CPI rilasciato dai VVFF di Teramo n. VVF 2334 del 23/12/21 in scadenza il 23/12/26 e che le modalità di stoccaggio dei cumuli garantiscono adeguate distanze dalle pareti. La Ditta riferisce inoltre di essersi dotata di sistemi di movimentazione, atti ad evitare il formarsi di muffe o altri fenomeni di degradazione che saranno costantemente monitorati.



Prescrizione 3:

I cumuli di prodotto EOW triturato dovranno essere dinamici e non statici, ossia rimescolati con cadenza regolare a garanzia della qualità finale del prodotto EoW e stoccati al chiuso. Lo stoccaggio andrà fatto su un basamento perfettamente asciutto, mantenendo adeguata distanza di almeno 5-10 cm dalla parete. Le aree di stoccaggio devono essere strutturate in modo da minimizzare le emissioni odorigene e le polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio del rifiuto, nel rispetto della normativa riferibile alla sicurezza degli ambienti di lavoro non di competenza dell'Agenzia. Devono essere presenti adeguati sistemi di sicurezza antincendio, di cui deve essere garantita la manutenzione ed il controllo secondo le vigenti disposizioni in materia, fatte salve le valutazioni dei VV.F. Gli esiti dei controlli e manutenzioni devono essere opportunamente registrati ed archiviati.

Verifica delle condizioni c): Standard Tecnici



Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti	Dimostrare la conformità a Standard tecnici	1. Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata e degli standard tecnico-prestazionali applicabili, quale ad esempio: I.Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE II.Norme tecniche di prodotto europee/nazionali. III.Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc) o di altri Stati Membri IV.Criteri EoW nazionali V.Criteri EoW adottati da altri Stati membri VI.Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori). Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali. Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi. Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica).	È necessario che l'Agenzia/Ispra possa individuare chiaramente le norme e gli standard di prodotto applicabili in relazione alla materia prima sostituita.	Sezione "Condizioni" – lett c) Descrivere le norme tecniche di riferimento e gli standard tecnico-prestazionali (parametri) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare. (Questi aspetti possono coincidere con i contenuti del criterio dettagliato c)
	applicabili ai prodotti		2. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.	Nel caso di prodotti innovativi acquisire la documentazione attestante la possibilità di utilizzare la sostanza o l'oggetto per lo scopo specifico	In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard tecnici.

Note alla condizione c): Standard Tecnici

Punto 1) Per le tipologie B.L.C. ed L.V.V.C., entrambe utilizzo A, la Ditta indica le seguenti norme tecniche di riferimento:

- **UNI EN ISO 17225-1** biocombustibili solidi **parte 1**: requisiti generali.
- **Allegato X, parte II, sezione 4 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.**

Ulteriore standard tecnico per la tipologia L.V.V.C. utilizzo A, indicato dall'istante è la:

- **UNI EN ISO 17225-4:2021** biocombustibili solidi **parte 4: definizione delle classi di cippato di legno.**

Si richiamano gli Standard Tecnici individuati dalla ditta.



La **UNI EN ISO 17225-1** determina le specifiche e la classificazione per **biocombustibili solidi** costituiti da materiale naturale e trattato derivante da:

1. Silvicultura e colture arboree
2. Agricoltura e orticoltura
3. Acquicoltura

La **UNI EN ISO 17225-4** determina le specifiche e la classificazione del **cippato di legno**. La norma si riferisce solo al cippato di legno ottenuto dalle seguenti materie prime:

1. Bosco, piantagione e altro legno vergine;
2. Prodotti e residui dell'industria di lavorazione del legno;
3. Legno da recupero non trattato chimicamente.

Per la tipologia **B.L.C. utilizzo A**, la Ditta indica quali parametri e valori di riferimento da rispettare quelli presenti nella **Tabella 1_A-1**, dal titolo "BIOMASSA LEGNOSA COMBUSTIBILE – PARAMETRI E LIMITI" secondo il prospetto 5 e 7 norma UNI EN ISO 17225-1:2021", riportata in R.T. Rev3 a pag. 12-15, in allegato al presente Parere (*Allegato 1*).

Per la tipologia **L.V.V.C. utilizzo A** la Ditta indica quali parametri e valori di riferimento da rispettare quelli presenti nella **Tabella 2_A-2** dal titolo "BIOMASSA DI LEGNO VARIAMENTE CIPPATO COMBUSTIBILE – PARAMETRI E LIMITI secondo il Prospetto 1 e 2 – UNI EN ISO 17225-4:2021", riportata in R.T. Rev3 a pag. 22-23, in allegato al presente Parere (*Allegato 2*).

In merito alla frequenza delle analisi da effettuare, la Ditta, per entrambe le tipologie, B.L.C. ed L.V.V.C. utilizzo A, indica una periodicità semestrale.

Per la tipologia B.L.C. ed L.V.V.C., entrambe utilizzo A., la condizione si ritiene soddisfatta.

Per la tipologia **L.V.V.C. utilizzo B (Tabella 3_B-2)**, l'istante afferma che intende rinunciare.

Per la tipologia **L.V.V.C. utilizzo C**, l'istante individua quale riferimento normativo per l'utilizzo come substrato per compostaggio le norme già richiamate. Le caratteristiche del prodotto sono richiamate nel punto c) dei criteri che rimanda alla **Tabella 4_C-2** "LEGNO VARIAMENTE CIPPATO DESTINATO ALL'UTILIZZO COME STRUTTURANTE PER COMPOSTAGGIO" riportata a pag. 29 della R.T. Rev3, in allegato al presente Parere (*Allegato 3*). In sede di incontro tecnico (21 e 28 maggio) la Ditta chiarisce che quest'ultima contiene un riepilogo di parametri ritenuti significativi, estrapolati dal riferimento tecnico relativo ai combustibili di cui all'Allegato X (Sezione 4, Parte II), Parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i. come di seguito riepilogato.

Per la tipologia **L.V.V.C. utilizzo D**, l'istante, in sede di incontro, individua quale standard tecnico l'ammendante vegetale semplice non



compostato conforme all'All.2 paragrafo 2, punto 3 del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i., conforme al DM 19/04/99 e s.m.i. "Approvazione del codice di buona pratica agricola". In sede di incontro tecnico (21 e 28 maggio), la Ditta chiarisce che il riferimento tecnico ai parametri indicati in **Tabella 5_D-2** "LEGNO VARIAMENTE CIPPATO DESTINATO ALLA PRODUZIONE DI MATERIALE DA UTILIZZARE NELLA PRATICA DELLA PACCIAMATURA" riportata a pag. 37-38 della R.T. Rev3, in allegato al presente Parere (*Allegato 4*), contiene un riepilogo di parametri significativi, estrapolati dai riferimenti tecnici relativi All.2 paragrafo 2, punto 3 del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. e dal riferimento tecnico relativo ai combustibili di cui all'Allegato X (Sezione 4, Parte II), Parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

In sede di incontro del 21/05/2024 la Ditta conferma che le analisi verranno effettuate a completamento del lotto nel rispetto della tracciabilità del sistema assicurata dal SGQ.

Riepilogo riferimenti tecnici EOW.

B.L.C. utilizzo A	Tabella 1_A-1	Allegato 1*	
L.V.V.C. utilizzo A	Tabella 2_A-2	Allegato 2*	
L.V.V.C. utilizzo B	Rinuncia	-----	
L.V.V.C. utilizzo C	Tabella 4_C-2	Allegato 3*	
L.V.V.C. utilizzo D	Tabella 5_D-2	Allegato 4*	

*Note: Allegati al presente parere tecnico

Si riportano, a seguire, le tabelle indicative delle modalità di controllo mutate dalle normative specifiche in materia di combustibili solidi, fertilizzanti e altre normative tecniche utilizzate ai fini della definizione "caso per caso".



TABELLA 4C-2 "LEGNO VARIAMENTE CIPPATO DESTINATO ALL'UTILIZZO COME STRUTTURANTE PER COMPOSTAGGIO" - PARAMETRI E LIMITI

PARAMETRI ANALITICI	UNITÀ DI MISURA	LIMITI	METODICHE	NORMATIVA RIFERIMENTO
Dimensione	mm	≤ 60	Metodo interno	Prospetto 5 – tab. legno frantumato UNI 17225-1
pH	-	$4,5 \div 7$	CNR-IRSA quad. 64 - 1 Vol 3 1985	D.Lgs. 75/2010 All.4 tab.2 substrato di coltivazione misto
Umidità	% p/p	≤ 50	CNR-IRSA quad. 64 – 2 Vol 2 1984	D.Lgs. 75/2010 All.2 punto 3 ammendante vegetale non compostato
Azoto Organico sul secco	% p/p N totale	≥ 80	UNI 10780:1998 App. J	D.Lgs. 75/2010 All.2 punto 3 ammendante vegetale non compostato
Cloro Totale	mg/Kg	< 4000	EPA 5050 1994+EPA 9056 A 2007	Prospetto 5 – tab. legno frantumato UNI 17225-1
Fluoro Totale	mg/Kg	< 50	UNI EN ISO 16994-A:2017 + UNI EN ISO 10304-1:2009	Prospetto B2 – tab. legno vergine e potature UNI 17225-1
Zolfo Totale	mg/Kg	< 70	EPA 5050 1994+EPA 9056 A 2007	Prospetto 5 – tab. legno frantumato UNI 17225-1
Iodio	%	$< 0,01$	UNI EN ISO 16994-A:2017 + UNI EN ISO 10304-1:2009	Parametri richiesti da committenti secondo loro autorizzazioni
Arsenico	mg/kg	< 2	CNR-IRSA quad. 64 –10 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3020	Prospetto B2 – tab. legno vergine e potature UNI 17225-1
Bromo	%	< 20	UNI EN ISO 16994-A:2017 + UNI EN ISO 10304-1:2009	Parametri richiesti da committenti secondo loro autorizzazioni
Cromo Esavalente	mg/kg	$< 0,5$	CNR-IRSA quad. 64 – 16 Vol 3 1986	D.Lgs. 75/2010 All.2 tab.1.4
Fosfati	mg/kg	$< 0,5$	MI R 01 + APAT CNR-IRSA 4020	D.Lgs 152/06 parte IV linee guida SNPA Delib. 105/2021
Aldeide Formica	mg/kg	< 200	MI R 06 + APAT CNR-IRSA 5010 A	Dm 05/02/98 all.2 suball. 2

*Limiti previsti per ogni singolo elemento, così come previsto nella Delibera 105/2021 sulla classificazione dei rifiuti

TABELLA 5_D-2 "LEGNO VARIAMENTE CIPPATO DESTINATO ALLA PRODUZIONE DI MATERIALE DA UTILIZZARE NELLA PRATICA DELLA PACCIAMATURA" – PARAMETRI E LIMITI

PARAMETRI ANALITICI	UNITÀ DI MISURA	LIMITI	METODICHE	NORMATIVA RIFERIMENTO
Dimensione	mm	≤ 60	Metodo interno	Prospetto 5 – tab. legno frantumato UNI 17225-1
pH	-	$4,5 \div 7$	CNR-IRSA quad. 64 - 1 Vol 3 1985	D.Lgs. 75/2010 All.4 tab.2 substrato di coltivazione misto
Umidità	% p/p	≤ 50	CNR-IRSA quad. 64 - 2 Vol 2 1984	D.Lgs. 75/2010 All.2 punto 3 ammendante vegetale non compostato
Azoto Organico sul secco	% p/p N totale	≥ 80	UNI 10780:1998 App. J	D.Lgs. 75/2010 All.2 punto 3 ammendante vegetale non compostato
Cloro Totale	mg/Kg	< 4000	EPA 5050 1994+EPA 9056 A 2007	Prospetto 5 – tab. legno frantumato UNI 17225-1
Fluoro Totale	mg/Kg	< 50	UNI EN ISO 16994-A:2017 + UNI EN ISO 10304-1:2009	Prospetto B2 – tab. legno vergine e potature UNI 17225-1
Zolfo Totale	mg/Kg	< 70	EPA 5050 1994+EPA 9056 A 2007	Prospetto 5 – tab. legno frantumato UNI 17225-1
Iodio	%	$< 0,01$	UNI EN ISO 16994-A:2017 + UNI EN ISO 10304-1:2009	Parametri richiesti da committenti secondo loro autorizzazioni
Arsenico	mg/kg	< 2	CNR-IRSA quad. 64 -10 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3020	Prospetto B2 – tab. legno vergine e potature UNI 17225-1
Bromo	%	< 20	UNI EN ISO 16994-A:2017 + UNI EN ISO 10304-1:2009	Parametri richiesti da committenti secondo loro autorizzazioni

*Limiti previsti per ogni singolo elemento, così come previsto nella Delibera 105/2021 sulla classificazione dei rifiuti

Verifica delle condizioni c): Standard Ambientali



Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	c) sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Dimostrare la conformità a standard ambientali	<ol style="list-style-type: none"> Devono essere indicati gli standard (parametri e valori di riferimento) ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione. 	È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa individuare le norme e gli standard ambientali che l'EoW dovrà rispettare. È anche possibile accettare il rispetto di standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi.	<p>Sezione "Condizioni" – lett c) Indicare gli standard ambientali della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione dei parametri e limiti di riferimento da misurare e della frequenza analitica, per ciascun utilizzo.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard ambientali.</p>

Note alla condizione c): Standard Ambientali

Punto 1) 2) 3) 4) Per quanto attiene la conformità agli standard ambientali che l'EoW deve rispettare, la Ditta per entrambe le tipologie B.L.C. e L.V.V.C., per tutti gli utilizzi previsti, riferisce che l'EoW prodotto non proviene da legno trattato chimicamente, che la produzione del prodotto finito avviene mediante trattamenti meccanici che non prevedono l'introduzione di ulteriori e diverse sostanze chimiche pericolose e pertanto l'EoW può essere considerato come una sostanza non classificata come "sostanza pericolosa" ai sensi del regolamento CLP e quindi non risulta soggetta agli obblighi connessi con l'attuazione del regolamento di che trattasi.



Relativamente all'applicazione del REACH - reg. UE/1907/2006 e s.m.i., l'istante afferma che il prodotto si può considerare alla stregua di una "sostanza presente in natura", pertanto rientra tra le esenzioni di registrazione a norma dell'art. 2, comma 7, lettera b) dello stesso Regolamento, così come specificato nel punto 8 Allegato V.

Come espressamente richiesto dal regolamento punto 2 Condizione c), la Ditta dichiara che gli standard ambientali sono quelli sopra richiamati per ciascun utilizzo.

Verifica delle condizioni d)

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dalle Agenzie/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ²			
		Scopo dell'istruttoria tecnica	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione delle condizioni	Elementi minimi da includere nel parere
Condizioni	d)	Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima	<p>Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura 2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator) 3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili. 4. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati. 	È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa chiaramente ritenere soddisfatta la condizione d) per quanto attiene agli impatti sull'ambiente	<p>Sezione "Condizioni" – lett d)</p> <p>L'ARPA o l'ISPR A si esprimono per le materie di propria competenza che non includono la valutazione degli impatti sulla salute umana.</p> <p>Descrizione delle modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere le modalità di verifica durante la fase sperimentale per attestare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente</p>

Note alla condizione d)

Punto 1) in merito la Ditta dichiara quanto segue:

Per le tipologie B.L.C. e L.V.V.C. entrambi utilizzo A:



- Le biomasse derivano dai prodotti della terra, il loro sfruttamento riduce il problema dello smaltimento di quelli che altrimenti sarebbero considerati rifiuti;
- Lo sfruttamento delle biomasse riduce la domanda delle materie prime energetiche tradizionali come carbone, gas e petrolio;
- L'anidride carbonica liberata nell'aria durante la combustione in una centrale a biomasse è già parte dell'ecosistema e non va ad incrementare i livelli naturali di gas serra.

Per la tipologia L.V.V.C. utilizzo B la Ditta rinuncia.

Per la tipologia L.V.V.C. utilizzo C:

- L'utilizzo del legno variamente cippato come strutturante per il compostaggio permette una riduzione dei rifiuti destinati alle discariche e favorisce il processo con la riduzione di risorse naturali dedicate.

Per la tipologia L.V.V.C. utilizzo D:

- L'utilizzo del legno variamente cippato come pacciamatura presenta diversi vantaggi tra cui: miglioramento della struttura del suolo, contenimento delle erbe spontanee, riduzione del fabbisogno idrico, riduzione delle lavorazioni del terreno e permette la sostituzione di teli in plastica, fertilizzanti, diserbanti e pesticidi.

La Linea Guida prevede che il proponente dimostri, attraverso una "descrizione" comparativa tra l'EoW prodotto e la materia prima che si vuole sostituire, l'assenza di impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana.

La condizione si ritiene soddisfatta.

Verifica dei criteri dettagliati a)



Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
		Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
Criteri dettagliati	a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p>Devono essere descritte le tipologie e la provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso.</p> <p>Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Per i rifiuti identificati con un codice dell'elenco europeo XXY99 è necessario, inoltre, che sia presentata una completa descrizione delle caratteristiche del rifiuto e del processo che lo ha generato</p>	L'Agenzia/ISPRa deve essere in grado di individuare tutte le tipologie di rifiuto ammissibili per la produzione dello specifico EoW proposto, compresi gli eventuali inquinanti da sottoporre a verifica in ingresso e le eventuali caratteristiche merceologiche/ chimiche dei rifiuti stessi. Si suggerisce di accettare i codici XXY99 solo previa dettagliata specificazione delle caratteristiche e della provenienza del rifiuto che si intende accettare	<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett a) Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero, evidenziando le caratteristiche merceologiche/chimiche del rifiuto. Se pertinente indicare i limiti per inquinanti specifici e/o contenuti massimi di impurità. Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXY99 vanno descritte dettagliatamente le specifiche tipologie di rifiuto richieste dal proponente, e, se assentite, le relative caratteristiche chimico- fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto.</p>

Note ai criteri dettagliati a)

Punto 1) La Ditta individua nei codici EER 03.01.01, 03.01.05 e 20.02.01 i rifiuti ammissibili destinati all'attività di recupero.

Per quanto attiene la provenienza di entrambe le tipologie, limitatamente all'utilizzo A, l'istante rimanda al prospetto 1 della norma UNI EN ISO 17225-1 [norma già indicata dal proponente nella trattazione della "condizione c): standard tecnici"]

Nello specifico:

Tabella -Prospetto 1 della norma UNI EN ISO 17225-1

1.1.1	Alberi interi senza radici	1.1.5	Ceppi/radici	1.3.1	Legno usato non trattato chimicamente
1.1.2	Alberi interi con radici	1.1.6	Corteccia (da operazioni forestali)	1.1.8	Miscele e miscugli



1.1. 3	Tronchi	1.1.7	Residui legnosi da gestione di giardini, parchi, manutenzione dei cigli stradali		
1.1. 4	Residui di potatura	1.2.1	Sottoprodotti e residui di legno non trattato chimicamente		

La ditta precisa che sono esclusi i rifiuti di legno provenienti da silvicoltura in quanto il codice EER 020107 attualmente non è ricompreso tra quelli previsti in autorizzazione. Sono inoltre esclusi quelli provenienti da lavorazioni che prevedono trattamenti chimici, coloranti, vernici, impregnanti, denaturanti, in generale sostanze pericolose.

Per i restanti utilizzi (C, D) della tipologia L.V.V.C. la Ditta chiarisce che la provenienza è da rintracciare nell'industria della lavorazione del legno vergine, nelle attività industriali e artigianali e nella manutenzione del verde (giardini e parchi, escluso lo spazzamento stradale), saranno ammessi alla produzione di EoW solo rifiuti di legno privi di trattamenti chimici, coloranti, colle, vernici sostanze pericolose in genere.

Relativamente ai rifiuti EER 200201, questi saranno ammessi al recupero R3 per la tipologia L.V.V.C. utilizzo A limitatamente alla frazione ligneo cellulosa priva di fogliame. E' ammessa la parte con fogliame esclusivamente per l'utilizzo come biomassa legnosa combustibile (B.L.C.).

In merito ai controlli finalizzati all'accettazione dei rifiuti in ingresso, per entrambe le tipologie B.L.C. ed L.V.V.C. la Ditta dichiara che sarà di tipo visivo e documentale ai fini dell'accertamento della conformità dei rifiuti ai codici EER autorizzati.

I rifiuti destinati all'attività di recupero, andranno sottoposti a specifiche analisi di laboratorio, al fine di verificare l'assenza di contaminanti (quali colle, vernici, preservanti o altri solventi).

Verifica dei criteri dettagliati b)



Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3	Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
b) Processi e tecniche di trattamento consentiti	Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.	L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di individuare i processi e le tecniche di trattamento necessarie per l'ottenimento dell'EoW, nonché l'operazione di recupero associata, di cui all'allegato C al Titolo I della Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (incluso il solo controllo).	Sezione "Criteri dettagliati" – lett b) Descrizione dei processi e delle tecniche di trattamento consentiti, le operazioni di recupero ammesse, di cui all'allegato C del d.lgs. 152/06 e s.m.i. Allegati Parte IV titolo I e i parametri di processo da monitorare, se previsti. In particolare, quelle che rispondono a tale definizione sono le cosiddette operazioni di riciclaggio e rigenerazione specificate dalle voci R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8 ed R9, dell'Allegato C alla parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Note ai criteri dettagliati b)

Punto 1) la Ditta dichiara che i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione dell'EoW consistono nello stoccaggio preliminare e successivo trattamento meccanico mediante una o più fasi meccaniche tecnologicamente interconnesse di seguito descritte:

- Separazione delle frazioni non idonee mediante mezzo meccanico o manuale;
- Eventuale frantumazione della frazione ligneo-cellulosica per la tipologia B.L.C (combustibile);
- Cippatura della frazione ligneo-cellulosica per la tipologia L.V.V.C. per l'utilizzo A (combustibile);



- Frantumazione o cippatura della frazione ligneo-cellulosica per i restanti utilizzi C (strutturante compostaggio) e D della tipologia L.V.V.C (pacciamatura).
- Essiccazione naturale per le tipologie L.V.V.C. utilizzo C (strutturante compostaggio) e D (pacciamatura) per il raggiungimento dello standard tecnico richiesto (limite massimo 50 %-Tabella 4_C-2 e Tabella 5_D-2).
- Stoccaggio con l'accortezza di separare il materiale cessato dalla qualifica di rifiuto dal rifiuto in ingresso per entrambe le tipologie e tutti gli utilizzi

In merito al monitoraggio dei parametri di processo la Ditta dichiara che verranno monitorati al termine della lavorazione e rimanda ai Parametri e Limiti dei prospetti precedentemente richiamati in modo da garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte dell'EoW.

Verifica dei criteri dettagliati c)

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3	Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.	Vedi condizioni c) e d).	Sezione "Criteri dettagliati" - lett c) Fare riferimento alla condizione lett. c) e d). Specificare, se pertinente, altri aspetti, quali ad esempio gli usi ammessi (vedi anche condizione a).

Note ai criteri dettagliati c)

Punto 1) In merito ai contenuti minimi richiesti dal regolamento la Ditta ribadisce quanto già espresso nelle condizioni c e d.

Per la tipologia B.L.C. utilizzo A, l'istante dichiara che dall'operazione di recupero R3 si ottiene EoW biomassa solida combustibile conforme alle norme UNI EN ISO 17225-1 prodotta nel rispetto dei parametri e limiti secondo il prospetto 5 e 7 e che le analisi verranno effettuate con periodicità semestrale presso laboratorio esterno assicurando la tracciabilità per ogni lotto di produzione.



Per la tipologia L.V.V.C. utilizzo A l'istante dichiara che dall'operazione di recupero R3 si ottiene EoW biomassa solida combustibile prodotta nel rispetto della norma UNI EN ISO 17225-1 relativamente all'origine e che il prodotto sarà certificato secondo la Uni 17225-4 come da tabella a pag. 5 del presente parere tecnico. La Ditta dichiara che, per tutte le tipologie ed utilizzi previsti, i singoli lotti di EoW saranno identificati con un codice univoco. Quelli in attesa di certificazione saranno depositati in aree dedicate attualmente identificate con la dicitura "mps" e saranno identificate mediante apposita cartellonistica con la specifica indicazione del lotto con la dicitura *"in attesa di certificazione EoW"*.

Per la tipologia B.L.C. e L.V.V.C. utilizzo A la Ditta indica un quantitativo massimo del lotto non superiore a 3.000,00 Ton.

Per i restanti utilizzi C e D. della tipologia L.V.V.C. l'istante indica un quantitativo massimo del lotto non superiore a 1.000,00 Ton.

Tipologia EOW	Quantitativo massimo lotti	Modalità stoccaggio	AREA
B.L.C. utilizzo A	3.000,00 Ton	Cumulo al chiuso	Area dedicata denominata m.p.s. planimetria ex art. 208
L.V.V.C. utilizzo A	3.000,00 Ton	Cumulo al chiuso	Area dedicata denominata m.p.s. planimetria ex art. 208
L.V.V.C. utilizzo B	La Ditta rinuncia	-----	-----
L.V.V.C. utilizzo C	1.000,00 Ton	Cumulo al chiuso	Area dedicata denominata m.p.s. planimetria ex art. 208
L.V.V.C. utilizzo D	1.000,00 Ton	Cumulo al chiuso	Area dedicata denominata m.p.s. planimetria ex art. 208

Le aree di stoccaggio e deposito dovranno essere conformi a quanto previsto dal C.P.I. rilasciato dai VVFF di Teramo n. VVF 2334 del 23/12/21 in scadenza il 23/12/26. Sarà cura della Ditta assicurare che la presenza di materiali legnosi (rifiuti e E.O.W) stoccati nello stabilimento (aree interne ed esterne) sarà coerente con l'autorizzazione ex art. 208 T.U.A e con il Certificato Prevenzione Incendi. Dovrà inoltre essere assicurato il rispetto delle previsioni in materia di prevenzione incendi secondo quanto stabilito dal DM 26/07/22. A tal fine si rimanda alle eventuali prescrizioni rese dai VVF circa ulteriori adempimenti in materia. La stessa Ditta dichiara di essersi dotata di P.E.I. già trasmesso alla Prefettura di Teramo. Il P.E.E. generale della Prefettura di Teramo Prot. 0029248 del 24/04/2024 è stato trasmesso alla Ditta e agli Enti per quanto di rispettiva competenza. I lotti prodotti verranno identificati con codice univoco, ciascun lotto verrà sottoposto ad analisi presso laboratorio esterno con le metodologie di campionamento di cui alla norma UNI 10802 al fine di verificare che l'EoW



prodotto rispetti i limiti di cui alle tabelle precedentemente richiamate.

La ditta, per tutte le tipologie e per tutti gli utilizzi EoW prodotti, precisa che gli utilizzatori a valle saranno resi edotti degli utilizzi consentiti per ciascun prodotto mediante scheda tecnica descrittiva e dati inerenti l'esenzione dal Regolamento Reach. La scheda (dichiarazione di conformità), come dichiarato dal proponente, sarà sottoposta a verifica ed eventuale aggiornamento con cadenza annuale.



Verifica dei criteri dettagliati d)

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
		Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
d)	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	<p>Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovverosia siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative...) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto. In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025.</p> <p>Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso.</p> <p>Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso. - Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti). - Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti, - Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste) - Definizione del lotto dell'EoW 	<p>L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di verificare le procedure del sistema di gestione atte a descrivere il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto. Il sistema di gestione può essere riconosciuto da un Ente Terzo indipendente (certificazione) oppure essere interno all'Azienda. Il lotto può essere definito come "un insieme omogeneo per caratteristiche rappresentative, ottenuto da un processo di lavorazione definito dal produttore in relazione alle procedure operative dell'impianto. I criteri di individuazione del lotto possono essere temporali o quantitativi." Il lotto temporale" può essere definito lotto dinamico, mentre il lotto "per quantitativi" può essere definito come "lotto chiuso". La prima casistica può essere applicata</p>	<p>Sezione "Criteri dettagliati" – lett d)</p> <p>Descrivere i contenuti minimi del sistema di gestione, ivi inclusa la documentazione di monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, di controllo del processo (se previste) e delle caratteristiche della sostanza o oggetto che cessa la qualifica</p> <p>In caso di SG certificato valutare l'estratto, mentre valutare l'intero SG in caso si tratti di un sistema non riconosciuto da un Ente Terzo indipendente.</p>



Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3	Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW. - Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti. - Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita 	<p>nel caso di processi di recupero omogenei, che trattano tipologie di rifiuto in ingresso generate regolarmente (dove per regolarmente generato si intende quanto indicato nel D. Lgs. 36/03 e s.m.i.) e che generano EoW costanti nel tempo. Negli altri casi il lotto sarà "chiuso" e la caratterizzazione analitica sarà riferita ad una definita unità di peso o volume che contraddistingue il lotto. I lotti devono essere mantenuti separati tra loro.</p>	

Note ai criteri dettagliati d)

Punto 1) Per quanto concerne il sistema di gestione, per entrambe le tipologie (B.L.C. ed L.V.V.C.) e per tutti gli utilizzi previsti, la Ditta dichiara che è costituito da un Sistema/Registro, cartaceo e/o informatico, che consente tracciare i lotti EoW risalendo alle operazioni di carico rifiuti in ingresso e relative operazioni di accettazione, verifica e conclusione del recupero mediante dichiarazione di conformità. Il proponente chiarisce che il sistema di gestione riguardante l'EoW sarà inserito all'interno del proprio sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001. Nella R.T. Rev.3 il proponente allega un estratto del Sistema Gestione Qualità (Allegato 8 alla R.T. Rev3) aggiornato alle prescrizioni e condizioni, di cui al presente parere tecnico.

Di seguito si riportano le procedure previste:

Procedure minime da prevedere secondo la LG SNPA 41/2022
Verifica di accettabilità dei rifiuti



PGQ -05-Rev 2 deposito del 17/07/2024 §4.1
Monitoraggio dei parametri di processo
PGQ -05-Rev 2 deposito del 17/07/2024 da definire nel SGQ
Verifiche delle specifiche tecniche prestazionali
PGQ -05-Rev. 2 deposito del 17/07/2024 §4.3
Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste)
PGQ -05-Rev. 2 deposito del 17/07/2024 §4.4
Definizione del lotto dell'EoW
PGQ -05-Rev. 2 deposito del 17/07/2024 §4.4
Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW
PGQ -05-Rev. 2 deposito del 17/07/2024 §4.5
Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti
PGQ -05-Rev. 2 deposito del 17/07/2024 §4.6
Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita
PGQ -05-Rev. 2 deposito del 17/07/2024 §4.7

Verifica dei criteri dettagliati e)

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 3		Fasi e contenuti dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Agenzia/Ispra ai fini del rilascio del parere tecnico EoW di cui all'art. 184-ter c. 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ³		
		Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente	Valutazione dei criteri	Elementi minimi da riportare in merito ai criteri
Criteri dettagliati	e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	<p>Presentare un modello di dichiarazione di conformità, sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ragione sociale del produttore 2. Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. Uso specifico (condizione a) previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. 4. Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione 5. Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti. <p>Nel caso di marchiatura CE, allegare documentazione.</p>	L'Agenzia/ISPRA deve verificare che l'istanza includa il riferimento alla dichiarazione di conformità a garanzia di attestazione della cessazione della qualifica di rifiuto.	Sezione "Criteri dettagliati" – lett e) Deve essere visionato il modello di dichiarazione di conformità presentato dalla Ditta



Note ai criteri dettagliati d)

Punto 1) In merito la Ditta dichiara che verrà resa una dichiarazione di conformità del prodotto come da modello allegato (Allegato 3 alle Relazione Tecnica inviata) e che la sottoscrizione della dichiarazione di conformità corrisponde alla produzione di ogni lotto.
Il punto si ritiene soddisfatto.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero Anno

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore:

Denominazione sociale.....

CF/P.IVA

Iscrizione al registro imprese

Indirizzo Numero civico CAP.....

Comune Provincia

Impianto di produzione

Indirizzo..... Numero civico

CAP..... Comune Provincia.....

Denominazione del prodotto:

.....

.....

(Indicare il nome del prodotto così come denominato nella scheda descrittiva dei requisiti tecnici ed ambientali allegata all'autorizzazione)

Il produttore sopra indicato dichiara che il lotto di

.....

- è rappresentato dalla seguente quantità in peso:

(NOTA: indicare i metri cubi ed il valore corrispondente in t, sulla base di un peso specifico stimato)

- è conforme ai criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto di cui alla scheda

(Indicare il codice della scheda indicato nell'autorizzazione) ed allegata all'autorizzazione

..... (specificare gli estremi del provvedimento autorizzativo)

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano*:

.....

.....

* Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi completi dei parametri indicati nella tabella della scheda del prodotto specifico allegato all'autorizzazione.

.....

(NOTA: Indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

Anagrafica dell'utilizzatore:

Denominazione sociale.....

CF/P.IVA

Iscrizione al registro imprese

Indirizzo Numero civico CAP.....

Comune Provincia

Impianto di utilizzo

Indirizzo..... Numero civico

CAP.....

Comune Provincia.....

Autorizzazione/Ente rilasciante (se disponibile)

Data di rilascio



Il Responsabile dell'Incarico di Funzione
Ufficio Rifiuti, Terre e Rocce da Scavo, Impianti di
Trattamento Rifiuti, Siti Contaminati, Monitoraggio Acque
Sotterranee, AIA Rifiuti

Ing. Michela Piccioni

*Firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs.
82/2005 e s.m.i.*

Il Dirigente della Sezione
Controlli Integrati e Rischi Ambientali,

Ing. Gaia Bramanti

*Firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 21
del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.*

